

Manuale dell'insegnante di sostegno

Dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui.

Giuseppe Condemi

**MANUALE
DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO**

Dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado

Manuale

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Giuseppe Condemi
Tutti i diritti riservati

“...correva il mese di ottobre dell'anno 1972, esattamente mezzo secolo fa. La mia classe, la seconda elementare sezione A, che l'anno precedente si trovava nelle baracche, finalmente venne collocata al primo piano del nuovo stabile in muratura della scuola elementare “E. Montalbetti” di Modena, un quartiere popolare nella zona alta a sud di Reggio Calabria. Salendo la seconda rampa di scale, sul pianerottolo si affacciava la classe differenziale che ospitava bambini e bambine, ragazze e ragazzi più grandi, alcuni dei quali un po' strani: sguardi persi nel vuoto, lineamenti del viso particolari, problemi di deambulazione.

Ricordo nitidamente la maestra Michelina e un'altra, di cui non conoscevo il nome, prendersi cura di loro, più per regolare i comportamenti bizzarri che per fare didattica.

Alcuni di loro li conoscevo personalmente, essendo coetanei o di qualche anno più grande: Carmelo, Ivo, Giuseppe, Antonino, Francesco... Quello che non riuscivo a capire, era perché tutti insieme? Qualcuno dei bidelli diceva che quella era la classe degli asini.

Fortunatamente, da lì a qualche anno venne approvata la legge N. 517/1977 che abolì le classi differenziali e permise l'inserimento dei bambini diversamente abili nelle classi comuni. Fino ad allora, senza nessun rispetto per la dignità umana, bambini con difficoltà cognitive, sociali, fisiche venivano assiepati nella stessa classe.

Oggi, molti di quei bambini non ci sono più, morti prematuramente, qualcun altro continua a vivere la sua sfortunata esistenza. È stato fatto tanto in termini di inclusione, ma molto dev'essere ancora fatto.

Il libro lo dedico ai tanti Carmelo, Ivo, Giuseppe, Antonio, Francesco che in quegli anni frequentavano le classi differenziali in ogni angolo della penisola, ai bambini e ai ragazzi di oggi che affrontano dignitosamente la disabilità, supportati dall'amore straordinario dei genitori, ai tanti colleghi che, con serietà e atteggiamento solidale, ogni giorno prestano la loro attività al servizio di questi ragazzi e alla società”.

“Giustizia dell'apprendimento.”

*“Non c'è peggiore ingiustizia
che dare in maniera uguale a chi uguale non è.”*

Don Milani

“La scuola non può essere una fabbrica di nozioni da riversare sugli individui; dev'essere il tempo privilegiato per l'incontro e la crescita umana. A scuola non si matura solo attraverso i voti, ma attraverso i volti che si incontrano.”

Papa Francesco

“L’inclusione viaggia sempre. È impossibile tenerla ferma.”

Andrea Canevaro

Prefazioni

Ho conosciuto il professor Condemi lo scorso anno, quando è arrivato nella mia scuola, assegnato annualmente ad una cattedra di sostegno. Non ho potuto non pensare: “Ecco... uno nuovo... tutto da rifare, tutto da spiegare” (come funziona la scuola, il dipartimento, come siamo organizzati, che studenti abbiamo) ma soprattutto... “speriamo conosca il suo lavoro e sappia rapportarsi con i ragazzi, i colleghi e le famiglie in modo propositivo e costruttivo”.

L'anno successivo il prof. è ritornato nella mia scuola e, dopo qualche mese dall'inizio dell'anno scolastico, mi ha presentato questo manuale, centrato sull'idea di fornire concretamente degli spunti di lavoro e delle conoscenze, affinché il docente di sostegno possa sostenere i propri alunni nella quotidianità scolastica, trasformando i limiti di ciascuno in punti di forza.

Immediatamente mi sono sentita coinvolta nei temi e nelle finalità: la scuola, la nostra, è un istituto superiore ad indirizzo tecnico-professionale; è e vuole essere luogo di inclusione per tutti i ragazzi che accoglie, ma a volte il termine inclusione viene percepito e vissuto come un ostacolo, un ulteriore peso da chi si sente, purtroppo, già oberato da mille incombenze. A questo, si aggiunge una cronica precarietà e *turn over* dei docenti, per cui è difficile costruire una cultura inclusiva solida, capita e condivisa. Nel nostro istituto, il numero di ragazzi con bisogni educativi speciali è progressivamente aumentato negli anni, evidentemente perché il percorso di studio e anche l'ambiente, gli spazi, la presenza di un'azienda agraria con ettari di terreno da coltivare, al momento della scelta dopo la scuola di primo grado, apre ad una prospettiva di vita scolastica più serena, in cui i ragazzi stanno bene;

ma non basta un ambiente immerso nella natura. Non ci si può improvvisare docenti a fronte di ragazzi e famiglie con tante e alte aspettative.

Lo studio del prof. Condemi coglie appieno la necessità di orientare professionalmente chi si approccia, si spera per scelta e passione, all'insegnamento e, nello specifico, all'accompagnamento di ragazzi speciali nel loro percorso di crescita e interazione con gli altri, coetanei ed adulti.

Passando ai contenuti del volume: emerge la necessità di fare e condividere il punto della situazione. L'autore si muove in più direzioni su cui concentrare l'attenzione del lettore; oltre ad una vasta informazione normativa, il libro aiuta a chiarire le mille sfaccettature di un'azione educativa e didattica inclusiva, all'interno di un ambiente scolastico da vivere come comunità, dove tutte le componenti si relazionano e collaborano, affinché tutti gli studenti possano avere le stesse opportunità di apprendimento, relazione e socialità. Le competenze richieste ad un docente, oggi, sono di molteplice natura: la scelta dell'autore, in questo libro, di fissare dei punti chiave che caratterizzano il *saper fare* dell'insegnante di sostegno corrisponde, a mio avviso, alla necessità di focalizzare ciò che rende peculiare ed efficace la sua presenza, sia nel rapporto diretto con il proprio studente, sia all'interno della classe.

Ma non solo. La scuola non è statica, strumenti e metodologie cambiano e si innovano sulla scia dei mutamenti sociali, culturali, economici e tecnici e il docente deve stare al passo.

Ecco, quindi, una puntuale analisi degli spazi di apprendimento e metodologie didattiche che possono supportare il docente di sostegno nell'intervento quotidiano con i propri alunni e le loro classi, comprese le nuove tecnologie digitali utili per interessare, motivare e migliorare le abilità cognitive dei ragazzi.

Leggendo il testo, si capisce che non si tratta di un semplice manuale, un Bignami che i ragazzi d'oggi ormai non conoscono neanche più. Il libro offre al docente spunti per operare dei cambiamenti nel modo di approcciarsi ai ragazzi, al loro mondo ormai digitale, al loro bisogno